

Bricchi, Attilio

(Germignaga, 1875 ott 25 – Cocquio Trevisago, 1968 giu 24)

Storico e giornalista (“pubblicista”) milanese. Nato a Germignaga il 25 ottobre 1875 da Giuseppe (1845-1903) e Giuseppina Balbiani di Cardana, battezzato con i nomi di Luigi Angelo Attilio, sposò Giuditta Valmaggia, di Gemonio, da cui ebbe Luigi (vissuto solo tre giorni tra il 15 ed il 18 dicembre 1900), Maria, e altro Luigi. Questi ebbe tre figli: Enrico, Giuditta, Attilio. Costretto ad interrompere gli studi all’età di sedici anni circa per la morte dello zio che lo manteneva in collegio, il Bricchi si guadagnò da vivere come impiegato presso alcune ditte farmaceutiche. Appassionato ricercatore di documentazione archivistica, fu autore di varie pubblicazioni e studi, con i quali guadagnò il rispetto di illustri studiosi milanesi (tra cui il Manaresi e il Forte).

Risale al 1896 il primo lavoro bricchiano di cui si conosce l’esistenza (*Pellegrinaggio* ad Arona, pubblicato a Luino); è del 1904 *Impressioni* (Milano 1904); seguono poi *Sul Lago Maggiore*, Milano 1905 (periodico); *La città di Gallarate*, ed. di “Illustrazioni di Lombardia”, Milano 1912.

Nelle testate giornalistiche fondate dal Bricchi con l’intendimento di far meglio conoscere il lago Maggiore e la Lombardia, egli amava nascondersi sotto pseudonimi di fantasia, abbreviazioni, sigle e anagrammi. “Sul lago Maggiore”, periodico

fondato dal Bricchi nel 1905 e durato lo spazio di un anno, fu ideato con una tiratura iniziale dichiarata di 3000 copie, ed ebbe direzione e amministrazione presso la Tipolitografia Agraria di via Agnello 8 a Milano; il Bricchi vi compare come autore di articoli a firma di Cirich Baliotti, Michele Baranzelli, Francesco Malingamba, Ab., A.b., Abr., Attiliobr.; la rivista ebbe però anche alcuni collaboratori esterni: E. Rebuschini, sportivo della Sezione Audax Italiano di Besozzo; P. Gentina, il poeta Egidio Bottesini, G.V.B. (ma forse ancora il Bricchi...), una "Nellina" di Maccagno, ed altri...

Il "manifesto programmatico" della rivista era chiaro: «Far meglio conoscere il lago Maggiore ai figli suoi, innamorarli delle sue bellezze naturali ed artistiche, evocare alle anime loro le memorie dei padri; illustrare a loro esempio le nobili figure degli uomini superiori che passarono tra noi, studiando, lavorando, beneficiando: ecco il fine principale che si propone la nuova rivista "Sul lago Maggiore" [...]».

Apparve invece a partire dal giugno 1915 l'altro periodico intitolato "Il Risorgimento d'Italia" (Annibale Mazza direttore responsabile, columnist il Bricchi, anche sotto pseud. anagrammatico di Cirich Baliotti), settimanale violentemente antiaustriaco che pubblicando corrispondenze circa la situazione militare dell'epoca la metteva in relazione col periodo risorgimentale lombardo, di cui venivano pubblicati testi e ricostruzioni storiche. Il Bricchi, escluso dalla chiamata alle armi per ragioni anagrafiche e solo riservista durante il primo conflitto, dimostrava il patriottismo con i mezzi di cui disponeva.

Nel 1914 apparve un altro studio del Bricchi, che accompagnava la ristampa anastatica in sedicesimo degli "Statuti, ordini e

privilegi... de' ss.ri peruccari di ... Milano" con note di A. Bricchi per una storia dell'arte dei parrucchieri, ed. di "Illustrazioni di Lombardia", Milano 1914. *Per una storia degli offellari di Milano*, Milano 1917; *Copie d'Originali: ritratti*, Milano 1918; *Antichi commerci*, Milano 1921; *Medici milanesi in tempo di dominazione spagnuola*, ed. di "Illustrazioni di Lombardia", Milano 1922 (studio recensito sul Corriere della Sera del 29 settembre di quell'anno e omaggio ai clienti della Lepetit Farmaceutici); risale al 1923 l'altro opuscolo sull'arte milanese dei profumieri (*Per la storia dei profumieri di Milano*, Milano 1923); un curioso Illustrazioni e sunto del romanzo storico "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, Milano, *best-seller* giunto addirittura ad una quarta edizione nel 1934 e a una quinta nel 1935: per nulla da liquidare come "bigino" scolastico, ma al contrario accompagnato da giudiziose e godibilissime note introduttive. Nel '36 venne alla luce il fascicolo *L'asilo infantile di Germignaga - dalle note di Francesco Ronchi, segretario dalla fondazione (1885-1936)*, Tip. C. Cunati, Varese 1936, in cui il Bricchi non compare quale collaboratore, ma che gli si deve al "50 %"; ciò risulta da una chiosa a margine nel frontespizio di una copia posseduta dal Bricchi, nonché da una lettera (1935 dic 24) dell'autore dichiarato, il tipografo Ronchi: «l'opuscolo l'ho mandato a Varese a stamparlo, dopo aver dovuto farlo pagare al presidente dell'Asilo, il quale volle ritoccarlo in qualche punto, senza però nessun cambiamento. Vorrà perdonarmi se io non ho fatto capire che non era farina del mio sacco, lasciai correre e mi appropriai di un merito non mio. Se appena potrò avere la bozza di stampa e se crede gliela spedirò, così giudicare e se del caso coregerlo [sic]. Mi perdoni ed abbia pazienza». Il buon Bricchi, che ormai doveva aver fatto il callo a ben altri plagi, perdonò sicuramente il vegliardo (il Ronchi aveva all'epoca 83 anni). Meno

83 anni). Meno propenso a perdonare immediatamente, semmai, fu nel caso del plagio perpetrato da Arsenio Passera con il suo *Germignaga - appunti storici*, Stabilimento tipografico Littorio, Varese 1930: per vero, i plagii, per quanto antipatici, si riducono ai pezzi di “colore” nei paragrafi “Germignaga”, p.13; “L’antica chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista”, p. 21; “il Cimitero”, p. 26; e in qualche nota.

Nel 1945 apparve un delizioso libriccino-calendarietto, *Nel centenario ^di Alessandro Volta^* (copia posseduta dal Bricchi porta l’aggiunta autografa dell’autore), con breve introduzione e ampio corredo di fotografie e riproduzioni di stampe e dipinti in tema). Si arriva così al 1953, anno di stampa di *Terre lombarde del lago Maggiore*, (SEI - Scuola tipogr. San Benedetto, Milano 1953⁽ⁱ⁾ e 1955⁽ⁱⁱ⁾): testo non immune da errori, ma con il grandissimo pregio di aver aperto la strada a studi e ricerche, taluna ancora in corso; riprendendo poi due articoli di giornale, che videro il Bricchi columnist del Corriere della Sera (22 feb. 1927: *Alessandro Volta nella vita privata*; 28 mar 1927: *Lo scienziato e il conte di Firmian*) e le ricerche per l’almanacco del ‘45, il Bricchi mise a partito le conoscenze acquisite sul grande comasco, scrivendo però della *Umanità di Alessandro Volta* (1957), piuttosto che dello scienziato; nel 1960 apparve il *Supplemento a Terre lombarde del Lago Maggiore*, Galli, Varese 1960, in cui venivano rettificata e ampliate notizie dell’opericciola di otto anni prima; nell’opuscolo erano inoltre riprese altre notizie già pubblicate dal Bricchi sulla Rivista della Società Storica Varesina (fasc. 6 - 1960, p. 44-49) al titolo di *Appunti sui due Maccagno*. Salvo errore, questi studi sono l’ultima fatica dell’ormai anziano studioso; da una veloce ricognizione nell’indice degli articolisti, sembra che il Bricchi non pren-

desse parte a «Verbania», bimestrale di breve e memorabile fiorire (1909-1912).

Fonti bibliografiche: G. CIVELLI, *I molti nomi di Attilio Bricchi*, in «Il Rondò. Almanacco per Luino e dintorni», Nastro & Nastro, Luino 2001.

Fonti archivistiche: nessuna supplementare rispetto a quanto dichiarato nell'articolo in bibliografia.

[Giacchino Civelli]